



colpito per sbaglio da un cacciatore poco attento, oppure che volutamente un bracconiere abbia cercato di freddarlo ma poi non sia riuscito a trovarlo nel fitto canneto. Se così è stato allora l'accaduto si andrebbe a sommare ad altri eventi spiacevoli che riguardano il settore, come i sequestri operati a Rutigliano di richiami acustici illegali per uccelli usati dai bracconieri (tre nell'ultimo biennio) che insieme, rendono quella del bracconaggio una piaga sociale sempre più profonda. In ogni caso grazie alla prontezza dimostrata dai cittadini lì presenti che subito hanno contattato le GEZ dell'A.N.P.A.N.A. e grazie alla tempestività dell'intervento lo sparpiero è scampato da morte certa. Ci auguriamo che possa tornare a sorvolare il nostro territorio al più presto.

Inoltre è bene ricordare che la presenza di rapaci come lo sparpiero è indicativa di un buono stato di conservazione del loro habitat e probabilmente anche dei buoni risultati delle liberazioni di fauna selvatica effettuate a Rutigliano, l'ultima organizzata dall'A.N.P.A.N.A. a Vallone Guidotti nel luglio scorso, in cui sono stati liberati in natura dopo essere stati riabilitati al volo diversi esemplari di rapaci tra cui anche alcuni sparpieri.

Come ha affermato il Vice Commissario Carmine Gassi (Vice Comandante Provinciale delle Guardie Ecozoofile A.N.P.A.N.A.) "L'azione distruttiva dei bracconieri va arrestata al più presto. Il nostro Nucleo di Guardie risponderà a questa emergenza con una vigilanza sulle norme che riguardano la caccia sempre più puntuale e costante".

